

Oggi pomeriggio al castello di Novara la presentazione del volume edito da Interlinea. La manager della sanità Mariella Enoc l'ha riordinato, prefazione del generale Figliuolo

Il diario del vescovo Del Monte “C’è tutto l’orrore della guerra”

LASTORIA

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Questo diario porta con sé un messaggio importante da un giovane di un secolo fa ai ragazzi di oggi: la guerra è solo dolore». È stato ristampato in duemila copie il libro «La croce sui girasoli» scritto da chi poi sarebbe stato vescovo di Novara, Aldo Del Monte (1915-2005), al ritorno dalla guerra, quando era un cappellano militare di 30 anni segnato nel fisico e nell'anima dalla campagna di Russia. Oggi alle 17 la nuova edizione di Interlinea viene presentata in un convegno al castello di piazza Martiri che svela due novità: le lettere inedite dell'autore e la prefazione del generale Francesco Paolo Figliuolo che sarà presente.

Il diario di Aldo Del Monte ha una storia particolare. Il sacerdote fu invitato a scriverlo da un medico militare che lo vedeva tormentato dagli incubi e dal ricordo di quanto visso come cappellano di un ospedale vicino al fronte in Russia, dove gli italiani morirono a decine di migliaia e lui fu ferito gravemente. Era uno strumento per «staccare» da sé i giorni colmi di orrore ma poi, leggendolo, il dottore capì che quei quaderni erano qualcosa di più e li restituì al sacerdote, suggerendogli di pubblicarli. Uscirono con il primo titolo «Le ruote non girano» e poi come «La croce sui girasoli» in infinite riedizioni.

L'ultima è appunto quella che viene presentata oggi, voluta fortemente da Mariella Enoc, manager della sanità e

che nei mesi scorsi, insieme con don Gian Mario Lanfranchini, ha curato il riordino e la consegna dell'archivio dell'amato vescovo della città al convento sull'isola di San Giulio, che lui volle. «Non si trovava più una copia di questo testo che invece io ritengo importante per le nuove generazioni, nate e cresciute con la pace - dice Enoc -. Lui racconta tutto l'orrore della guerra con gli occhi del ragazzo che era allora. Dalla Russia era tornato scoraggiato e riprese a vivere a poco a poco, anche grazie all'invito del medico che gli ripeteva "Scriva, scriva...". Al termine abbiamo aggiunto anche le lettere che mandava alla famiglia: le abbiamo scoperte per caso e meritavano di essere conosciute per la loro testimonianza».

La prefazione a questa edizione è del generale Francesco Paolo Figliuolo, vicedirettore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (Aise). Durante il suo lavoro di coordinamento dell'emergenza Covid conobbe Enoc, che presiedeva l'ospedale Bambino Gesù di Roma, e lei ha voluto che fosse il generale a commentare il libro contro la guerra. Oggi interverrà con il vescovo Franco Giulio Brambilla e con monsignor Gian Franco Saba, ordinario militare per l'Italia: «L'assurdità della guerra - scrive Figliuolo - la crudeltà della feroce violenza tra popoli, l'insensatezza dello scontro fratricida tra esseri umani non sono solo cronaca del passato, ma costituiscono la tenebra attraverso cui un uomo semplice, figlio del suo tempo, ha attraversato l'oscurità senza smarrire la luce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aldo Del Monte, nato nel 1915, fu vescovo di Novara dal 1972 al 1990

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

amica del vescovo Del Monte

